



Napoli guerra delle ordinanze



La guida per sanare gli immigrati

IlSudonLine

Gilet arancioni

In piazza senza protezioni

Manifestazioni in alcune città italiane dei 'gilet' arancioni: in alcune centinaia, senza rispettare gli obblighi di distanza e di utilizzo della mascherina, si sono radunati a Milano, Torino, Genova, Bologna per chiedere il ritorno alla "lira italica" e un "governo votato dal popolo". A Milano gli organizzatori saranno identificati e denunciati per violazione del decreto anti covid. A Roma, 70 denunciati per la manifestazione dell'organizzazione 'Marcia su Roma', che si è svolta al grido di "il virus è un trucco per inventare la crisi. Abbiamo fame". Sul piede di guerra anche i presidi. Impossibile riaprire in sicurezza. Chiedono, per un'agevole ripresa del prossimo anno scolastico a settembre, "risorse certe, libertà di gestione e responsabilità sostenibili".

Riaperture, no di De Luca

Non è unanime il fronte dei governatori italiani sulla riapertura alla circolazione inter-regionale in Italia dal 3 giugno. "Decisione giusta, dà ossigeno al lavoro", dice il sindaco di Milano Sala. Sulla stessa linea Toti (Liguria), Zaia (Veneto), Bonaccini (Emilia), Santelli (Calabria).

Contrario invece il sardo Solinas, il toscano Rossi e il campano De Luca che parla di "decisioni prese sulla base di pressioni". Al centro ci sono i timori per il

'caso Lombardia' e la richiesta di limitazioni in caso di alti livelli di contagio. Il Governo tenta una mediazione. Risale intanto il numero dei morti: +111 su venerdì. I guariti sono 2.789 in

più, i malati 2.484 in meno. In Lombardia il 53,1% dei nuovi contagi (416 in totale).

"Ad aprile il 38% dei mutuatari ha difficoltà nel pagare le rate a causa dell'epidemia di Covid-19". E' quanto emerge da un'indagine di Bankitalia, secondo la quale "la percentuale è più elevata tra i lavoratori autonomi e tra quelli del commercio e della ristorazione". La Corte dei Conti punta i riflettori sulla sanità e sottolinea

“ I governatori divisi sulla fine del Lockdown. Per il Si quasi tutte le regioni del Nord. Cautela Campania e la Sardegna. Intanto risale il numero dei morti: +111 rispetto al giorno prima

come la concentrazione delle cure nei grandi ospedali, e il conseguente impoverimento del sistema di assistenza sul territorio, ha lasciato la popolazione "senza protezioni adeguate".





Niente distanze e mascherine, protesta dei gilet arancioni 'ne-gazionisti': saranno denunciati. Sala: 'Irresponsabili'



Braccialetti anti-Covid a 700 euro nel mirino dell'Antitrust

PCM-DPC dati forniti dal Ministero della Salute

Regione	AGGIORNAMENTO 30/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia Intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	3.307	172	18.330	21.809	50.870	16.079	88.758	+ 221	741.447	438.415
Piemonte	988	60	4.242	5.290	21.435	3.858	30.583	+ 82	315.828	205.102
Emilia Romagna	398	65	2.816	3.279	20.373	4.107	27.759	+ 20	321.373	195.492
Veneto	120	7	1.485	1.612	15.618	1.916	19.146	+ 12	660.151	331.390
Toscana	106	27	1.033	1.166	7.897	1.037	10.100	+ 12	249.441	177.686
Liguria	186	9	586	781	7.411	1.459	9.651	+ 32	104.892	58.665
Lazio	769	58	2.228	3.055	3.932	728	7.715	+ 6	253.388	204.232
Marche	66	9	1.272	1.347	4.393	987	6.727	+ 4	102.484	64.947
Campania	236	7	738	981	3.405	411	4.797	+ 10	198.033	95.903
Puglia	150	12	1.060	1.222	2.768	500	4.490	+ 8	116.765	78.458
Trento	13	3	350	366	3.601	462	4.429	+ 1	86.565	47.908
Sicilia	67	7	925	999	2.170	273	3.442	+ 2	148.871	127.725
Friuli V.G.	45	1	259	305	2.633	383	3.271	+ 4	131.976	78.972
Abruzzo	122	3	645	770	2.063	404	3.237	0	73.301	50.043
Bolzano	13	4	120	137	2.188	291	2.596	+ 1	65.405	30.308
Umbria	16	1	14	31	1.324	76	1.431	0	70.023	49.760
Sardegna	34	2	150	186	1.040	130	1.356	0	56.580	48.432
Valle d'Aosta	13	0	4	17	1.023	183	1.183	+ 1	14.972	11.741
Calabria	23	1	127	151	910	97	1.158	0	69.334	67.075
Molise	1	2	151	156	258	22	436	0	14.371	13.734
Basilicata	5	0	26	31	341	27	399	0	29.421	28.685
TOTALE	6.680	450	36.581	43.691	155.833	33.340	232.664	+ 416	3.824.621	2.404.673

ATTUALMENTE POSITIVI	43.691
TOTALE GUARITI	155.833
TOTALE DECEDUTI	33.340
CASI TOTALI	232.664

Cosa si potrà fare dal 3 giugno

Il 3 giugno sancirà la fine del lockdown. Da mercoledì sarà possibile spostarsi, senza limitazioni, tra le regioni e saranno possibili, senza quarantena, i viaggi da e per i Paesi Ue, Schengen e Regno Unito, a meno di specifiche condizioni di reciprocità stabilite dagli Stati.

I viaggi da e per i Paesi extra Ue ed extra Schengen, eccetto quelli già possibili per lavoro, urgenza o motivi di salute, riprenderanno dal 16 giugno. E' consentito l'accesso ai parchi, è consentita l'attività motoria nel rispetto di una distanza di sicurezza di almeno due metri. Sono possibili le manifestazioni in forma statica con distanziamento. Le messe, i funerali, le visite ai musei e ai luoghi di cultura, le attività degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive, le attività di bar, ristoranti, barbieri, parrucchieri continuano ad essere possibili con limitazioni di distanziamento derivanti dai protocolli di sicurezza. Dal

“ Che cosa cambia con la fine del Lockdown. Consentiti i viaggi fra le regioni e si potrà anche andare all'estero. Ma ci saranno ancora alcune limitazioni

15 giugno partono i centri estivi per i minori. Sempre dal 15 giugno ripartono, con limitazioni di capienza e di distanza, cinema, teatri, concerti, anche al chiuso. Restano sospese le frequenze scolastiche e universitarie. Resta il divieto di assembramento e l'obbligo di mantenere una distanza di almeno un metro. Salvo modifiche nei prossimi giorni, restano sospesi congressi, riunioni, meeting, eventi sociali, centri termali e centri sociali. Il calcio professionistico - secondo il ministro Spadafora - potrebbe ripartire dal 13 giugno. I parenti non possono rimanere nelle sale di attesa del pronto soccorso. Le visite nelle Rsa sono regolate dalla dirigenza sanitaria della struttura. Restano sospese le crociere per le navi battenti bandiera italiana. Resta ovviamente l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio per chi è in quarantena e per chi ha un'infezione respiratoria con febbre superiore ai 37,5 gradi.



Il bollettino: in 11 Regioni nessuna vittima, ma si allarga il divario con la Lombardia



Uccisione Floyd a Minneapolis, scontri in tutta America. Trump: "Alla Casa Bianca cani feroci contro dimostranti"



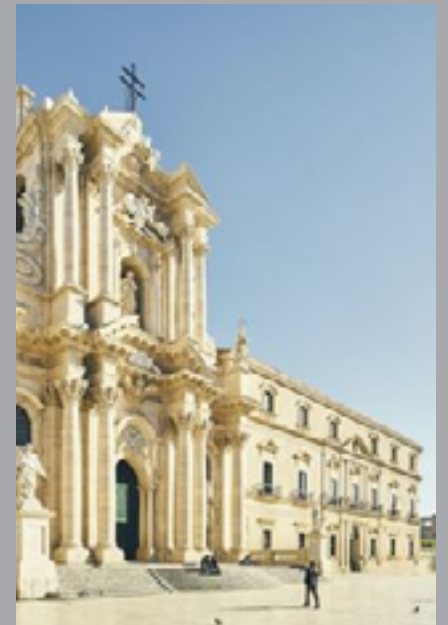
De Luca, non capisco le riaperture

"Davvero non si comprende quali siano le ragioni di merito che possono motivare un provvedimento di apertura generalizzata e la non limitazione della mobilità nemmeno per le province ancora interessate pesantemente dal contagio". Lo dice il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. "Adotteremo, senza isterie e in modo responsabile, insieme ai protocolli di sicurezza già vigenti controlli e test rapidi con accresciuta attenzione per prevenire per quanto possibile, il sorgere nella nostra regione di nuovi focolai epidemici". "Apprendiamo - sottolinea De Luca - che ci si avvia dalla prossima settimana a una ripresa della mobilità generalizzata tra le regioni. La Campania è da sempre impegnata a tutela dell'unità nazionale. Abbiamo riconfermato la nostra solidarietà incondizionata ai nostri concittadini della Lombardia, e al Presidente Fontana rispetto ad aggressioni che nulla hanno a che vedere con un dibattito politico e di merito civile. Noi non abbiamo dimenticato neanche per un attimo, la tragedia immane che ha colpito tanti territori lombardi

La Xylella arriva a Bari

"La Xylella che avanza inesorabilmente verso il Nord della Puglia, cinque ulivi infetti a Locorotondo accertati oggi, è la conferma del disastro nel quale versa l'olivicoltura pugliese, ma anche il fallimento di politiche agricole ed economiche". Così l'europarlamentare Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo Ecr-Fratelli d'Italia, commenta la scoperta che l'infezione ha superato i confini del Salento per arrivare in provincia di Bari, e punta il dito contro il governatore Michele Emiliano.

"Lo diciamo da anni e lo ribadiamo oggi", prosegue: "Bisogna eradicare! Ricordo bene gli insulti e le minacce che ho subito per aver sostenuto questa posizione fin dall'inizio, al contrario di chi, invece, nella prima fase si è schierato contro, andando addirittura anche a Bruxelles per tentare di convincere la Commissione Europea a bloccare le eradicazioni. Oggi paghiamo lo scotto di quei ritardi e della mancata attuazione del Piano Silletti. La Xylella che avanza ha un responsabile su tutti: Emiliano!"



21 milioni per Siracusa

Dalla Regione Siciliana in arrivo 21 milioni di euro per progetti di investimento e sviluppo a Siracusa. Sono le risorse messe a disposizione dall'Agenda urbana, che interessa i Poli metropolitanici dell'Isola e le aggregazioni di Comuni che superano i centomila abitanti. Finanziamenti europei che la Regione porta nei territori con le nove Autorità urbane previste dal Po Fesr Sicilia 2014-2020. Assieme a quelle di Palermo-Bagheria, Sicilia Occidentale e Ragusa-Modica, anche l'Autorità urbana di Siracusa ha pubblicato tutti i bandi per realizzare gli interventi previsti. La Regione Siciliana promuove con 11,5 milioni di euro progetti per la riduzione consumi per illuminazione stradale e degli edifici pubblici, insieme al potenziamento del trasporto pubblico locale e la realizzazione di piste ciclabili. Attenzione da parte del governo Musumeci anche all'azione di contrasto all'erosione delle coste e delle spiagge e al rischio di dissesto idrogeologico.

La nuova scuola

“Dentro l'emergenza si possono trovare opportunità per cambiare una scuola invecchiata”. Eraldo Affinati, insegnante e scrittore vicino alla scuola, condivide la proposta fatta dal comitato di esperti per la riapertura a settembre di lezioni della durata di 40 minuti, spiegando, in un'intervista a 'la Repubblica', che “il livello di attenzione dei nostri adolescenti è calato. Superato il primo quarto d'ora di lezione, la loro concentrazione si abbassa. È un fatto. Oggi il rischio è quello della finzione pedagogica: fai finta di insegnare e i ragazzi fanno finta di ascoltarti. È decisamente meglio avere 40 minuti di un ascolto attivo, piuttosto di un'ora di passività. Certo, anche i quaranta minuti vanno valorizzati. Serve superare l'idea della lezione frontale, con il professore spartitore di traffico concettuale. Non può essere più questa la modalità esclusiva. Bisogna usare di più i laboratori, fisici e mentali”.

Recovery Fund

“Abbiamo tutti definito questa crisi senza precedenti dagli anni '30. A quel punto non potevamo non avere una risposta senza precedenti. Questo messaggio così semplice, essere all'altezza della crisi, ritrovare l'idea di un'Europa senza buoni e cattivi, senza vincitori né vinti, ha avuto un potere straordinario. Hanno avuto un ruolo cruciale alcuni leader, alcune donne. E la Commissione ha fatto le scelte giuste in tempi incredibilmente brevi. Spesso ci è stato detto che facevamo 'too little, too late': troppo poco e troppo tardi'. Ora stiamo di fronte a decisioni di enorme portata e rapidissime”. Lo dice, in un'intervista a 'Il Corriere della Sera', Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, a proposito del lavoro che ha portato alla presentazione del pacchetto di aiuti definito nel Recovery Fund.

L'affaire Csm

“Bisogna evitare rimedi peggiori del male. Quando la Costituzione prevede l'elezione dei togati mira a far vivere il Csm dai magistrati come un organo di cui portano la responsabilità. Ma nella futura legge bisogna assolutamente ridurre il peso delle correnti allargando le possibilità di scelta degli elettori, anche di quelli che continuano a fare riferimento a uno o a un altro gruppo”. Lo afferma, in un'intervista a 'la Repubblica', l'ex procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati sul Csm. Riguardo al caso Palamara Bruti Liberati sottolinea: “È un fatto che magistrati in posizioni di rilievo si compiacciono della rete di relazioni che hanno intessuto, e altri, non tutti, non hanno la prontezza di rigettare questo approccio. Occorre fare chiarezza. Non sono fatti di rilievo penale e, per la gran parte, neppure disciplinare. Vi sono però deprecabili interferenze su nomine e trasferimenti”. Commentando le parole dell'ex pm Piercamillo Davigo secondo il quale non si dimette mai nessuno per la notizia di essere indagato, l'errore italiano è aspettare le sentenze, Bruti Liberati osserva: “Davigo dice: una cosa è la responsabilità penale, altra e diversa quella politica, che può indurre a dimissioni a prescindere dagli esiti giudiziari. Tenere distinti i due aspetti è un principio garantista e rispettoso della presunzione di innocenza”.

“Il problema è che Davigo si lascia talora trascinare dall'amore per la frase a effetto, a rischio che il contenuto sia inteso all'opposto. Nei talk show buttarsi nella polemica e indulgere alle battute brillanti crea solo confusione”, prosegue aggiungendo: “Sul principio di fondo io concordo: una cosa è la responsabilità penale, altra e diversa la responsabilità politica, che può indurre a dimissioni a prescindere dagli esiti giudiziari”.

IL GRAFICO IL MATCH ITALIA-SVEZIA



I NUMERI



14.000

ROMA
Sono i processi slittati, anche di un anno nella Capitale, con tanto di protesta da parte degli avvocati romani che nei giorni scorsi hanno manifestato togliendosi simbolicamente le toghe



10.000

NAPOLI
Le udienze rinviate. Anche qui, come in altre procure e tribunali d'Italia, sono state prese una serie di misure: tra queste i test sierologici già effettuati nei giorni scorsi sui magistrati



5.000

TORINO
Tra le udienze che hanno subito rinvii c'è il maxi-processo ai No Tav, che conta 33 imputati e 20 parti civili: era impossibile far rispettare le distanze di sicurezza in aula



3.500

BOLOGNA
Al quotidiano Repubblica il presidente del tribunale Francesco Maria Caruso ha ammesso: "Abbiamo dovuto rinviare 3.500 processi penali e continueremo anche in questi giorni"



Il manifesto delle Sardine

Martedì il leader delle Sardine Mattia Santori aveva annunciato «una pausa di riflessione», confessando lo «stallo» nel quale il movimento si trovava da qualche settimana e «la stanchezza» e «la paura che tutto il lavoro fatto fin qui si traduca in un vantaggio per pochi e in una delusione per molti».

Ma ecco che venerdì i pesciolini sono riemersi alla superficie della cronaca politica consegnando alle agenzie il primo degli 11 punti di un «manifesto valoriale» (sic) che saranno presentati uno al giorno. Ecco: «Le Sardine credono nel

protagonismo delle cittadine e dei cittadini. Promuovono la cittadinanza attiva come pratica politica, come antidoto all'indifferenza, come forma di resistenza ai populismi, ai sovranismi, agli individualismi e ai personalismi di ogni sorta».

Questo come gli altri punti, fanno sapere gli attivisti che sono scesi in piazza la prima volta a Bologna lo scorso novembre per contestare la presenza in città di Matteo Salvini che partecipava a un appuntamento elettorale, saranno tradotti in inglese.

Azzolina, fuoco amico dal Pd

Sul suo profilo Facebook si autodefinisce «docente supremo» e come tale uno si aspetta il massimo della correttezza e del rigore morale. Invece Vittorio De Prà, oltre a postare ironico le formule matematiche sui social e la foto degli imbuti al contrario, si è messo a insultare la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina un po' come fanno certi bullettini della scuola con le compagne appariscenti.

Gli insulti sono quelli tipici sessisti con il contorno da bar sport mal frequentato



del doppio senso sull'esame orale che dura un'ora, i membri interni eccetera eccetera. In più, a De Prà, ex assessore al Bilancio al comune di Olare, nell'Alessandrino, ed ex iscritto al Pd, non va proprio giù che la ministra sia dei Cinquestelle, partito che detesta, infatti una delle frasi incriminate scritte su Facebook dice così: «Una grillina! Ed è un insulto peggiore che essere definita p...a!».

E giù faccine sorridenti e tanti «mi piace» dagli amici suoi.

Il Veneto rinuncia alle mascherine

Nuova ordinanza per la Regione Veneto, che sarà in vigore fino al 15 giugno.

L'ha illustrata il presidente del Veneto, Luca Zaia, nel consueto punto stampa trasmesso in diretta Facebook.

Diversi i punti definiti dal governatore, che si è rivolto con queste parole ai cittadini veneti. «Da lunedì la mascherina la porti solo nei luoghi chiusi e dove c'è assembramento all'aperto: ad esempio al mercato ti metti la mascherina. Quando vai a camminare non lausi,

ma te la porti dietro e se incontri qualcuno la puoi indossare».

Regole anche per la stagione estiva. «Per quanto riguarda gli ombrelloni, con un accordo tra gentiluomini abbiamo stabilito i 12 metri quadrati».

Gli altri punti principali sono: «Le case di riposo: le riapriamo con delle linee guida, sia per i visitatori sia per gli ospiti. Le terme: sbloccarle era fondamentale, soprattutto da un punto di vista economico. E infine la semplificazione per i centri estivi».



Pino Aprile: il Sud più efficiente del Nord



Termini Imerese un futuro smart

Smart City Group scende in campo per Termini Imerese. Nelle scorse ore il consorzio che riunisce 15 aziende di tutta Italia ha presentato una manifestazione d'interesse per la riconversione e riqualificazione dell'ex stabilimento Fiat-Blutec di Termini Imerese e per i circa 800 operai che da tempo sperano nella ripresa produttiva della fabbrica, dopo anni di cassa integrazione. Certo da qui a cantar vittoria ce ne passa visto che la manifestazione d'interesse si deve poi trasformare in un piano industriale credibile, ma si apre uno spiraglio per chi aspetta di tornare al lavoro dal 2011, quando Fiat lasciò Termini.

il Covid è riuscito ancora di più a dividere Nord e Sud? «In realtà, più che disunir – Spiega lo scrittore Pino Aprile in un'intervista al Giornale - lo, ha mostrato chiaramente quanto fosse diviso. La divisione, finora, era il prodotto di una narrazione, secondo la quale il Nord era onesto ed efficiente, il Sud invece no. Il virus ha confermato questa divisione ma ha ribaltato la narrazione. Ha messo in luce un Sud efficace, capace di affrontare e risolvere subito l'emergenza e di assistere adeguatamente i malati. Come ha scritto El País, è un ribaltamento storico nella visione dell'Italia».

E se l'epidemia fosse esplosa a Sud con la stessa forza che a Nord, il sistema sanitario meridionale non avrebbe retto? Chiede l'intervistatore. «Innanzitutto bisogna distinguere tra i vari sistemi sanitari del Nord. Quello lombardo non ha funzionato, quello veneto ha reagito immensamente meglio. Quanto al Sud, nessuno può dimostrare che il sistema non avrebbe retto. Ma si può facilmente verificare come le misure di prevenzione siano state applicate prima e bene. Appena c'è stato il primo caso di contagio importato dal Nord, ad Ariano Irpino, De Luca ha immediatamente blindato l'area. E la stessa cosa hanno fatto tutti gli altri governatori delle regioni meridionali. Non mi risulta che sia stato fatto lo stesso ad Alzano Lombardo. Anzi, la Regione e il governo si sono passati il cerino perché nessuno voleva prendersi la responsabilità di chiudere. Una scelta folle».

Prima la Campania e poi la Sicilia e la Sardegna, hanno messo l'alt a persone in arrivo dalla Lombardia. Precauzione sanitaria o discriminazione al contrario? «È solo prudenza – Risponde Pino Aprile - Vorrei ricordare a chi parla di razzismo che il Sud ha accolto 200 mila persone arrivate da Nord, nel momento in cui le zone infette erano concentrate tutte lì. E che, quando il Nord ha chiesto di essere aiutato, migliaia di medici e infermieri meridionali hanno risposto presente. Vorrei anche ricordare che nelle terapie intensive di tutto il Sud sono stati ricevuti e curati pazienti settentrionali, i quali hanno ringraziato per l'ottima assistenza ricevuta. E allora mi chiedo: dove sono i razzisti?».

Il post-Covid potrebbe essere un'occasione per il Sud per colmare il gap col Nord? «È un'idea sensata, anche perché no



state lasciate colpevolmente partire senza essere prima controllate».

Per quanto riguarda i differenti comportamenti fra le Regioni, lo scrittore non ha dubbi: «Non si può avere un'epidemia nazionale spezzettata tra Regioni in concorrenza tra loro e con lo Stato. Le Regioni sono state il vero disastro dell'Italia: l'epidemia sta confermando una fuga dalle megalopoli. L'Italia può ripartire solo dal Sud. Numerosi economisti hanno dimostrato che un aumento di un euro del Pil a Sud determina un aumento di 40 centesimi del Pil al CentroNord, laddove un aumento di un euro a Nord comporta una crescita per tutto il Paese di soli 4 centesimi».

E questo perché nelle zone saturate non ci può essere margine di sviluppo. Temo tuttavia che questa occasione venga sprecata per la prepotenza delle Regioni settentrionali, che chiedono che la ripartenza cominci da Nord. Un ennesimo modo per sottrarre al Sud i soldi che gli spetterebbero.

Non sono bastati i 60 miliardi che ogni anno il Nord ruba al Sud, beneficiando della distribuzione iniqua della spesa pubblica?».

Napoli, la guerra delle ordinanze

La 'guerra' delle ordinanze per la movida in Campania, cominciata ieri con quella del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, firmata di mattina, con divieto di vendere alcolici da asporto alle 22 e chiusura dei baretto all'una, poi seguita da quella del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, con locali aperti fino alle 3.30 nel week end e alcolici anche fuori dai bar fino alle 24 finisce sul tavolo del prefetto di Napoli, Marco Valentini. Ma anche su quello del questore, Alessandro Giuliano, all'Ance e al ministero

dell'Interno. De Luca ha infatti scritto a tutti, compreso il capo della polizia municipale partenopea, Ciro Esposito, "in riferimento all'ordinanza sindacale n.248 del 29 maggio 2020, recante prescrizioni in evidente contrasto con l'Ordinanza regionale n.53". L'atto di de Magistris, per la Regione Campania, e' illegittimo, spiega la lettera "non soltanto per carenza di potere in quanto assume a proprio presupposto una situazione di crisi epidemiologica che coinvolge l'intero territorio regionale e detta disposizioni i cui ef-

fetti si riverberano ben oltre i confini del territorio comunale, ma altresì e soprattutto per violazione di legge. In particolare per evidente violazione della norma di cui all'articolo 3, comma 2 del decreto-legge numero 19 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge numero 35 del 2020, a tenore del quale "i Sindaci non possono adottare, a pena di inefficacia, ordinanze contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza in contrasto con le misure statali e regionali, ne' eccedendo i limiti di oggetto".

I Sudisti: questa lega è una vergogna

Evidentemente molti meridionali non hanno dato soddisfazione al grande cantautore e musicista napoletano Pino Daniele, quando trent'anni fa, cantava: "questa Lega è una vergogna", nella sua memorabile canzone "O Scarrafone", se attualmente i leghisti occupano scranni di Consigli Comunali, di Consigli Regionali, di Assessorati e siedono numerosi sulle poltrone di Camera e Senato dalle quali condizionano la politica delle Regioni del Sud. C'è da dire, a malincuore, che tanti meridionali si sono dimenticati anche della canzone che cantava Matteo Salvini durante i festeggiamenti della Lega a Pontida, insieme ai giovani

leghisti:
Senti che puzza scappano li cani
stanno arrivando i napoletani
o colerosi, terremotati,
con il sapone non vi siete mai lavati.....



Altrettanto vero è che sono rimasti troppo indifferenti di fronte agli articoli di Vittorio Feltri, il quale definisce i meridionali inferiori e parassiti. Ammettiamolo nonostante tutto il Sud vota ancora la Lega..... Complimenti, caro Matteo Salvini, sei stato molto persuasivo! Hai vinto... e con te, tutti i tuoi "potenti amici del Nord". Purtroppo fino a quando il Sud non prenderà coscienza del proprio valore e della propria forza, sarà sempre succube del Nord e lentamente ed inesorabilmente arriverà alla totale sottomissione. Ma facciamo ancora in tempo a gridare "Viva il Sud, viva i Sudisti".

Sequestrato l'agriturismo del sindaco

I carabinieri del Nas hanno sequestrato a Cosoleto l'agriturismo "Casa Giofrè" di proprietà del sindaco del comune del Reggino, Antonino Giofrè, che è stato denunciato per abuso d'ufficio assieme all'ex vicesindaco Giuseppe Modafferi e al tecnico comunale Giuseppe Toscano.

Secondo gli accertamenti compiuti dai militari, coordinati dalla Procura di Palmi e in collaborazione con la locale Compagnia di Palmi, Toscano e Modafferi non avrebbero eseguito l'istruttoria relativa alla Scia presentata dal sindaco Giofrè in merito

all'immobile da destinare ad agriturismo. Antonino Giofrè, Giuseppe Modafferi e Giuseppe Toscano sono accusati in concorso del reato di abuso di ufficio «perché, Toscano, in qualità di istruttore del procedimento amministrativo, Modafferi, nella qualità di vicesindaco del Comune di Cosoleto e firmatario dell'atto, in concorso morale e materiale con Giofrè, nella qualità formale di responsabile del procedimento Suap Comune di Cosoleto nonché di soggetto interessato e beneficiario, omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio (di Giofrè),

comunque in violazione di legge e di regolamento», non avrebbero eseguito l'istruttoria relativa alla Scia presentata da Giofrè in merito all'immobile, da destinare ad attività di agriturismo. "Casa Giofrè", dunque, sarebbe sorta in violazione delle norme regionali sull'attività agrituristica e quelle sulla ristorazione, «procurando con tale condotta un ingiusto vantaggio patrimoniale» al proprietario, «consistito nella conclusione del procedimento e nell'emissione dell'attestazione di regolarità della Scia», con sentendo così l'apertura dell'attività".

La verità sul caso Bonafede-Di Matteo

di Vincenzo Musacchio*

Di Matteo afferma testualmente: "Bonafede mi propose di dirigere il Dap. Poi ci ripensò". Perché? Se per decidere, io chiedo quarantotto ore di tempo, va da sé che chi ha ricevuto tale richiesta, soprattutto per il ruolo istituzionale che riveste, abbia l'obbligo morale di mantenere ferma la proposta per il tempo che ho richiesto. Di conseguenza, la logica mi porta a pensare che se non abbia aspettato i tempi richiesti per la risposta nel frattempo, si è verificato qualche accadimento. Che cosa è successo? Sempre la logica mi suggerisce che chi non ha mantenuto fede alla parola data abbia subito pressioni, magari semplicemente qualcuno l'ha convinto a cambiare idea. Chi? Confermo che è lecito cambiare idea sul vertice del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ma se non ne spieghi il motivo, possono lecitamente sorgere dubbi di ogni genere. Di Matteo tornò a trovare il ministro dicendo che aveva deciso di accettare l'incarico al Dap. Bonafede rispose che nel frattempo aveva disposto di nominare per quel ruolo Basentini. Chiese poi a Di Matteo di accettare il posto di direttore degli affari penali del ministero, già occupato

da altro magistrato. Il giorno dopo, giustamente, il magistrato antimafia gli disse di non contare più su di lui. Di Matteo puntualizza: "Ci aveva ripensato o forse qualcuno lo aveva indotto a ripensarci". E' tutta qui la questione. Il ministro dice di essere rimasto esterrefatto dalle dichiarazioni del magistrato palermitano. In realtà a me ha colpito la tracotanza con la quale il ministro è passato sopra quest'episodio. Come se non fosse successo nulla di particolare. Forse non ha compreso che se fai una proposta a un magistrato del livello del dottor Di Matteo e gli dici che hai una doppia possibilità di scelta, tra due incarichi prestigiosi, se sei una persona di parola, devi attendere la sua risposta mantenendo nel frattempo immutata quella proposta. Dobbiamo essere onesti con noi stessi e soprattutto con chi ci legge: il ministro aveva l'obbligo morale di mantenere ferma questa doppia scelta per tutto il tempo chiesto da Di Matteo. Scaduto il tempo richiesto, il ministro avrebbe potuto agire di conseguenza affidando l'altro incarico a un'altra persona. Così non è stato, visto che - nella ricostruzione dei fatti da parte di entrambi - il ministro prima chiede a Di Matteo di scegliere tra Dap e Direzione affari penali, poi gli

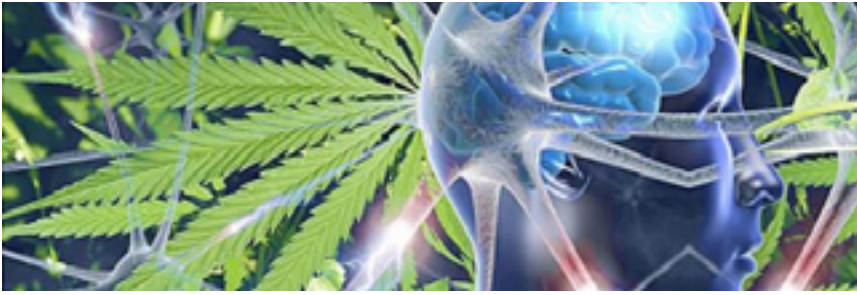
spiega di preferirlo per questo secondo incarico - ripetiamo - non libero, nello stesso tempo, ha già preso contatto con un altro magistrato per il vertice dell'Amministrazione penitenziaria. Sempre la logica ci dice che siamo di fronte ad una persona che fa un'altra scelta, senza avvertire Di Matteo che le condizioni erano mutate. Per quanto mi riguarda, penso che il ministro sia venuto meno alla parola data e di conseguenza siamo di fronte ad uno sgarbo di natura etica non certo giuridica. Bonafede, oggi, ha l'obbligo morale nei confronti di tutti i cittadini italiani di spiegare cosa è successo in quelle quarantotto ore e per quale motivo ha cambiato idea. Altrimenti nasce spontaneo il dubbio che si tratti di qualcosa di inconfessabile. Aggiungo che se fossi il ministro renderei chiaro il mio comportamento che così lascia molti dubbi e tutti leciti. Io credo che sia accaduto qualcosa per cui il ministro ha preso una decisione che non ha voluto revocare e che oggi non spiega. Poteva chiedere a Basentini di optare per altro incarico. Mi sento di precisare inoltre che se risponde al vero che i mafiosi non fossero contenti quando sentirono il nome di Nino Di Matteo, questo mi sembra sia una medaglia al



“ In democrazia è legittimo che il ministro cambi idea, ma dovrebbe spiegarne il motivo ai cittadini.

valore civile. Perciò, a maggior ragione, proprio perché ci sono di mezzo i mafiosi e le loro parole, il ministro doveva confermare, senza se e senza ma, Nino Di Matteo. Perché non l'ha fatto? Non condivido neanche chi critica la tempistica del magistrato. Lui è intervenuto soltanto perché è stata data una versione dei fatti pubblica diversa, allora, è comprensibile che abbia deciso intervenire e raccontare i fatti e l'ha fatto con garbo, pacatezza e onestà. Non ho sentito accuse verso alcuno, ha parlato di fatti che peraltro ha ribadito che specificherà nelle sedi opportune se sarà ascoltato.

*Giurista e docente di diritto penale, è associato al Rutgers Institute on Anti-Corruption Studies (RIACS) di Newark (USA).



La psicologa curava l'ansia con la droga

La psicoterapeuta li riceveva a Roma in un appartamento in zona Tuscolana tanto, troppo frequentato per i "Falchi" della Squadra Mobile della Capitale che hanno deciso di controllare uno degli uomini appena uscito da una visita un po' troppo veloce, trovandolo con alcune quantità di droga appena acquistate.

Quando i poliziotti hanno fatto

irruzione nell'appartamento, la dottoressa, psicologa 31enne, ha consegnato loro spontaneamente 450 grammi di marijuana, 35 di hashish, 27 di mdma e 23 di ketamina. Arrestata per spaccio di sostanze stupefacenti, è ora agli arresti domiciliari in una abitazione diversa da quella in suo possesso e dove riceveva gli acquirenti delle sostanze stupefacenti.

Pelosi: Mossa senza senso il ritiro di Trump dall'Oms

"Il ritiro del Presidente dall'Oms mentre questa organizzazione guida la lotta contro il Covid 19 è un gesto straordinariamente senza senso". Così Nancy Pelosi critica Donald Trump che in una conferenza stampa la notte scorsa ha annunciato che gli Stati Uniti "terminano le relazioni" con l'Organizzazione mondiale per la Sanità accusata di essere "Cina centrica". Ancora una volta, scarica le colpe sugli altri e rifiuta di prendersi le sue responsabilità - aggiunge in un tweet la Speaker democratica della Camera - solo con una risposta globale coordinata noi sconfiggeremo il virus". L'annuncio di Trump arriva dopo che nelle scorse settimane il presidente aveva annunciato il congelamento dei contributi Usa all'Oms.



Il primo koala

Un parco in Australia ha festeggiato la nascita di Ash, la prima koala venuta al mondo dopo la devastante stagione degli incendi, nella quale sono morti circa 5.000 esemplari. L'Australian Reptile Park ha dato l'annuncio con un video sui social definendo l'evento come «un segnale di speranza per il futuro delle specie native dell'Australia».

Il parco riaprirà al pubblico lunedì dopo essere stato chiuso dal governo per prevenire la diffusione del coronavirus durante la quarantena. Ma i guardiani del parco hanno messo online una serie di video per permettere ai turisti di continuare ad osservare gli animali anche dalle proprie abitazioni. A febbraio di quest'anno gli ambientalisti australiani avevano lanciato l'allarme per questa specie protetta e rivolto un appello al governatore del Paese perché adottasse interventi drastici per salvare la popolazione di koala.

Per gli olandesi gli italiani sono dei parassiti

L'Elsevier Weekblad, principale settimanale olandese, ha pubblicato una copertina in cui gli italiani sono rappresentati come dei parassiti nullafacenti, mentre a mandare avanti il sistema produttivo sono olandesi e nord europei. Una copertina che Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, ha definito «Ripugnante. Non accettiamo lezioni dall'Olanda», ha scritto su Facebook, «il ministro Di Maio deve convocare l'ambasciatore olandese e pretendere le scuse immediate».



Il Covid batte anche l'evasione fiscale

Dopo 3 mesi di lockdown che ha interessato la gran parte delle piccole e piccolissime attività economiche presenti nel Paese, a esultare sarebbe il fisco che avrebbe visto "diminuire" di 27,5 miliardi di euro l'evasione fiscale presente nel Paese. La provocazione, perché di questo stiamo parlando, è sollevata dall'Ufficio studi della CGIA che è giunta a questo risultato economico, partendo da una considerazione molto diffusa tra l'opinione pubblica. Ovvero, che il popolo degli evasori presente in Italia è costituito quasi esclusivamente da lavoratori autonomi. Secondo le stime del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in Italia ci sarebbero circa 110 miliardi di evasione fiscale all'anno. Molti osservatori ritengono che questo mancato gettito sia riconducibile in massima parte ad attività caratterizzate da un rapporto commerciale diretto con il cliente finale come nel caso di molti edili, dipintori, idraulici, elettricisti, orafi, parrucchieri, estetisti, baristi, ristoratori, piccoli commercianti, etc. Basandoci su queste considerazioni e sul fatto che questi 3 mesi di chiusura hanno interessato proprio tali attività, possiamo affermare con buona approssimazione che l'evasione fiscale sia diminuita del 25 per cento: ovvero di 27,5 miliardi di euro, facendo scendere a 82,5 miliardi l'ammontare complessivo del mancato gettito. Un risultato che, ovviamente, non ha alcun rigore scientifico, ma serve a lanciare una provocazione e, allo stesso tempo, contestare una tesi che, purtroppo, sta ingiustamente etichettando la categoria del lavoro autonomo. Dichiaro il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo: "Additati da sempre come gli affamatori del popolo, non è da escludere che nei prossimi mesi, quando questa depressione economica sfocerà in una probabile crisi sociale, gli autonomi saranno chiamati a pagare il conto. In attesa che arrivino i soldi del Recovery fund, quasi sicuramente inizierà una campagna contro gli evasori fiscali, con l'obiettivo di colpire, in modo particolare, gli artigiani, i commercianti e le partite Iva. Le prime avvisaglie ci sono già, visto che autorevoli opinion leader hanno cominciato a invocare la democrazia della ricevuta. Sia chiaro, l'evasione/elusione va contrastata ovunque essa si annidi, sia tra chi non emette lo scontrino sia fra coloro che, grazie ad operazioni societarie eticamente molto discutibili, hanno spostato la sede nei paesi a fiscalità di vantaggio. Tuttavia, non dobbiamo generalizzare e tanto

LA SCHEDA

In estrema sintesi, le principali misure a disposizione degli 007 del fisco sono:

- 1) abolizione del segreto bancario;
- 2) anagrafe dei rapporti finanziari costituita tramite il periodico invio all'Anagrafe tributaria dei saldi dei rapporti finanziari dei contribuenti;
- 3) Serpico super cervellone del fisco, che utilizza le varie informazioni raccolte sui contribuenti, l'Agenzia delle Entrate utilizzerà anche tecnologie avanzate per elaborarle, sfruttando le interconnessioni tra i dati contenuti nell'Anagrafe dei rapporti finanziari e le altre banche dati di cui dispone;
- 4) obbligo di comunicare mensilmente all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) le movimentazioni di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro;
- 5) Indici Sintetici di affidabilità fiscale;
- 6) redditometro (accertamento sintetico sulla base del confronto tra reddito dichiarato e spese sostenute);
- 7) metodologie di controllo delle PMI e dei lavoratori autonomi;
- 8) 117 (numero di pubblica utilità della Guardia di Finanza);
- 9) trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate;
- 10) fattura elettronica;
- 11) split payment nel caso di fatturazione verso le Pubbliche Amministrazioni, sono queste che trattengono l'IVA e la versano direttamente all'erario;
- 12) reverse charge meccanismo in base al quale è l'acquirente o il committente a versare l'IVA;
- 13) limite all'utilizzo del contante pari a 2.999€, dal 1 luglio 2020 verrà ridotto a 1.999€ e dal 1 gennaio 2022 scenderà a 1.000€;
- 14) obbligo di pagamento con strumenti tracciabili degli oneri detraibili ai fini IRPEF (ad eccezione delle spese sanitarie) per poterle detrarre nella dichiarazione dei redditi;
- 15) controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali e del corretto assolvimento dell'imposta di bollo;
- 16) in caso di lavori superiori a 200.000 euro, i committenti hanno l'obbligo di verificare il corretto versamento delle ritenute dei dipendenti delle imprese appaltatrici.

meno colpire nel mucchio, anche perché gli strumenti per combattere chi non versa le imposte ci sono e da molto tempo".

Il segretario della CGIA Renato Mason dichiara: "Grandi o piccoli che siano, gli evasori vanno perseguiti ovunque si nascondano. Tuttavia, se il nostro fisco fosse meno esigente, lo sforzo richiesto sarebbe più contenuto e probabilmente ne trarrebbe beneficio anche l'Erario. Con una pressione fiscale più contenuta, molti di quelli che oggi sono evasori marginali diventerebbero dei contribuenti onesti. Ricordo che la nostra giustizia civile è lentissima, la burocrazia ha raggiunto livelli ormai inaccettabili e la Pubblica amministrazione rimane la peggiore pagatrice d'Europa. Nonostante queste inefficienze, la richiesta del nostro fisco si colloca su livelli elevatissimi e, per tali ragioni, appare del tutto ingiustificata".

Sebbene sia una comparazione che va analizzata con molta prudenza, secondo gli ultimi dati della Banca Mondiale (Doing Business), solo la Francia (60,7) presenta un carico fiscale sulle imprese (in percentuale sui profitti commerciali) superiore al dato Italia (59,1). Se la media dell'Area Euro è pari al 42,8 per cento (16,3 punti in meno che da noi), la Germania registra il 48,8 per cento e la Spagna il 47 per cento. Per ciascun paese esaminato, questa elaborazione fa riferimento ad una media impresa (società a responsabilità limitata) con circa 60 addetti e alle imposte pagate nell'anno 2018, al secondo anno di vita dell'impresa (ovvero nata nel 2017). L'incidenza del totale delle imposte sui profitti commerciali registrata dall'Italia nel 2018 (59,1 per cento) è abbastanza in linea con il dato del 2015 (62 per cento). Nei due anni intermedi (biennio 2016 e 2017) si è registrata un'incidenza sensibilmente inferiore (rispettivamente del 48 e del 53,1), riconducibile all'effetto dell'introduzione di alcune misure temporanee che hanno alleggerito il costo del lavoro, in particolare modo dei neo-assunti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'Ufficio studi della CGIA ricorda che i circa 110 miliardi di evasione fiscale e contributiva denunciati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono pressoché stabili da almeno 10 anni, mentre nello stesso periodo l'Amministrazione finanziaria ha visto aumentare notevolmente il numero di strumenti a disposizione per contrastare l'evasione delle imposte.

Quarantena con il mal di schiena

Il periodo di quarantena che abbiamo dovuto affrontare, in risposta all'emergenza Coronavirus, si è finalmente concluso ma non sono del tutto scomparsi quei piccoli disturbi posturali che ci hanno accompagnato a causa della prolungata permanenza in casa, della mancanza di attività fisica o di movimenti e posture scorrette. A confermarlo sono i risultati di una ricerca condotta da Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione che fa parte di Federchimica, secondo cui a soffrire di dolori posturali, anche prima del periodo di clausura forzata, è ben il 73% degli italiani - mal di schiena al primo posto (49%), seguito da dolori al collo (37%) e dolori alle articolazioni degli arti inferiori (29%). In un quadro, quindi, già compromesso da questo genere di disturbi, la quarantena non sembra aver pesato poco: quasi 1 italiano su 2 dichiara, infatti, di averne sofferto più spesso durante gli ultimi mesi. A confermare quanto emerso dalla ricerca è il Dott. Roberto Pozzoni, Responsabile del Centro di Traumatologia dello Sport dell'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano: "Sicuramente la quarantena ha giocato un ruolo deter-

minante per la salute del nostro apparato muscolo scheletrico; soprattutto per quei soggetti che non erano avvezzi a una regolare attività fisica prima del lockdown. Chi si è trovato costretto a eliminare del tutto o a ridurre drasticamente i propri allenamenti, ha dovuto fare i conti con una perdita del tono muscolare e una riduzione della coordinazione neuromuscolare, con conseguente sovraccarico articolare; chi invece non era solito dedicarsi allo sport può aver colto l'occasione per iniziare, spesso andando incontro, inconsapevolmente, a dolori muscolari o articolari, riconducibili a movimenti scorretti". Il 44% del campione ha ricondotto però questi dolori non solo all'attività fisica "fai-da-te" ma anche all'eccessiva sedentarietà del periodo di quarantena, seguita da posture sbagliate assunte durante i momenti di relax sul divano (34%) e dallo smart working (21%), di cui a lamentarsi sono soprattutto i più giovani. Per porre rimedio a questi disturbi il 42% degli italiani si è affidato ai farmaci di automedicazione: "I farmaci di automedicazione possono aiutarci in questi casi - continua il Dott. Pozzoni - soprattutto gli antinfiamma-

tori non steroidei (Fans), che possono essere impiegati per uso topico (creme o gel) o sistemico (capsule o bustine). Tuttavia non bisogna dimenticare che dopo lo sforzo fisico il dolore muscolare è normale, soprattutto se si fanno movimenti a cui non si è abituati; se però il dolore persiste nel tempo, oltre i 2/3 giorni, diventa opportuna la visita medica". Ecco alcuni semplici consigli per non ricadere nuovamente in piccoli disturbi posturali e ripartire in sicurezza e salute anche in questa fase 2:

1. Smart working: quando lavoriamo al pc entrambi i piedi devono essere poggiati a terra, con le articolazioni che formano angoli di 90 gradi e la schiena in appoggio allo schienale; la visione deve mantenersi diretta sulla prima metà dello schermo;

2. Sport: quando pratichiamo attività fisica, è importante che chi ci sta intorno ci avvisi se assumiamo una postura scorretta. In mancanza di un suggerimento, dobbiamo sempre guardarci allo specchio e cercare di autocorreggerci;

3. In cucina: quando cuciniamo è raccomandabile non stare troppo tempo nella stessa posizione e spostare il peso

“ è stato il disturbo più diffuso durante il lockdown, ne ha sofferto 1 italiano su 2

da una gamba all'altra ogni 5 minuti circa;

4. Relax: quando siamo sdraiati sul divano e guardiamo la tv magari con la testa sul bracciolo, dobbiamo fare attenzione che questo non sia troppo alto;

5. Per le mamme e i papà: quando teniamo i bambini in braccio è sempre bene alternare il loro peso sul fianco destro e sinistro, cercando di mantenere il bambino più vicino possibile al busto;

6. Pulizie: durante le pulizie domestiche, quando ci abbassiamo per raccogliere un peso, dobbiamo sempre piegare le ginocchia; se invece dobbiamo effettuare lavori che ci portano a dover tenere carichi in bilico sopra la testa, è bene cercare di sollevarli con gradualità, così da diluirne il peso.



BASTA CON LA VIOLENZA

NEGLI OSPEDALI

«Non si ferma l'escalation di violenza nelle corsie. Siamo qui di nuovo a commentare, tristemente, l'ennesimo riprovevole episodio di aggressione nei confronti di un nostro collega infermiere. In questo caso, poi, trattandosi di una donna, siamo di fronte ad un fatto ancora più grave, da condannare senza mezzi termini.

Dobbiamo mettere fine a queste brutalità. Siamo lavoratori onesti che mettono al servizio della salute pubblica la loro professionalità, gli anni di studio, la passione, le qualità umane che non devono mai mancare. Non siamo sacchi contro cui sfogare la rabbia di pugili impazziti e fuori controllo». Molto spesso si tratta di parenti dei pazienti: agiscono di impulso, controllare e anticipare le loro mosse quando sono in preda all'attesa, all'angoscia, è davvero impossibile. Da mesi ci battiamo per soluzioni concrete: telecamere 24 ore su 24 che possano fare da deterrente agli episodi di violenza e ancora presidi delle forze dell'ordine impiegati sul posto a proteggere chi lavora. Le indagini che abbiamo portato avanti nel recente passato ci illustrano dati allarmanti sempre più in aumento: la violenza non sembra destinata ad arginarsi e non succederà se non mettiamo in atto azioni mirate a proteggere l'incolumità fisica e psicologica degli infermieri, tutelando la nostra categoria da gesti incomprensibili e mai giustificabili. In ogni luogo di lavoro, è il datore a essere responsabile della salute dei suoi dipendenti. Il datore di lavoro qui è lo Stato con le Regioni: e allora invece di parole a vuoto, si prospettino interventi mirati. Perché le

pene esemplari, gli osservatori e i disegni di legge sono sì importanti, ma passano in secondo piano se non arginiamo il drammatico fenomeno sul nascere».

Antonio De Palma Presidente del Nursing Up, Sindacato degli Infermieri Italiani.

LIBERE DONNE IN CAMPO

E lo sarò con l'unico scopo di rappresentare tutta quella parte di Crotone dimenticata ed ignorata, e per tutti i diritti dei calpestati, dei dimenticati, degli invisibili. Per me infatti non è una novità, visto che l'ho sempre fatto e continuerò a lavorare per il sociale, dentro o fuori dalla politica.

Siamo stanchi di elemosinare ciò che ci spetta di diritto, ecco perché sto pensando di rappresentare direttamente i miei concittadini, che non chiedono altro che un posto di lavoro, dignità, libertà, legalità e meritocrazia. Tutte cose che a Crotone purtroppo non esistono da troppo tempo ormai.

Oggi quindi, a meno di quattro mesi dalle elezioni ho deciso di condividere insieme a tutti voi un mio desiderio, un mio sogno, che potrebbe anche trasformarsi in realtà: quello di mettermi completamente al servizio della mia città. Non so ancora se da consigliere o da sindaco, ma questa volta, a prescindere dalla lista, io ci sarò.

Perché l'unica poltrona che a me interessa e che preferisco, è quella di casa mia, dove potermi riposare ogni giorno, e con la coscienza pulita. Ve lo volevo solo dire, e l'ho fatto».

Caterina Villirillo -Presidente Associazione Libere Donne

L'APPALTO PER LE VIDECONFERENZE

Perché l'amministrazione comunale ha affidato il servizio, a pagamento, alla società Microvision per le videoconferenze in streaming degli organi istituzionali, quando lo stesso servizio può essere fornito gratuitamente?

A porre queste domande è il gruppo consiliare del M5s, in un'interrogazione che vede come primo firmatario Giuseppe Fichera.

Le pubbliche amministrazioni devono garantire lo svolgimento delle attività politiche e non potendo - a causa dell'emergenza Covid-19 - creare assembramenti, sono costrette a ricorrere a videoconferenze in streaming e alla relativa registrazione delle sedute dei vari organi istituzionali.

«Molti comuni italiani, già da mesi, hanno scelto la piattaforma digitale Asmel. L'associazione Asmel, infatti, offre a tutti i Comuni, associati e non, una piattaforma gratuita e senza limiti di tempo, garantendo anche supporto e assistenza da remoto durante l'intera durata del video-collegamento. Il Comune di Catania, ente in dissesto, ha affidato il servizio alla società Microvision, con un esborso di circa tremila euro. Forse il sindaco Pogliese e la sua giunta non erano a conoscenza dell'esistenza di Asmel e del fatto che avrebbero potuto avere lo stesso servizio non a pagamento? Forse avrà certamente dimenticato di applicare una regola fondamentale e cioè amministrare come un buon 'padre di famiglia'» commenta il consigliere Fichera.

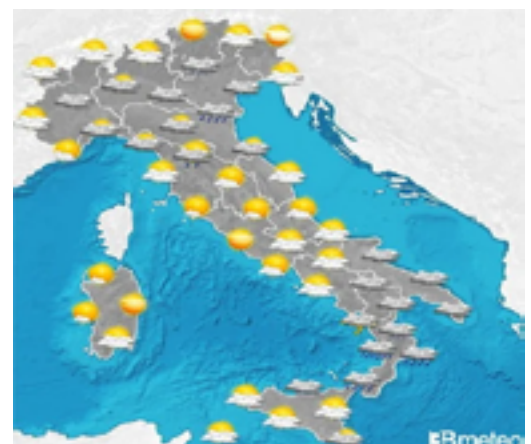
MoVimento 5 Stelle Catania

Che tempo che fa

Nord: Nuvolosità irregolare al mattino, con occasione per qualche piovasco sulle regioni di Nord Ovest, schiarite nel pomeriggio con qualche fenomeno sulle Alpi. Temperature stabili, massime tra 21 e 24.

Centro: Giornata instabile sulle Adriatiche con rovesci e locali temporali, maggiori schiarite sulle coste tirreniche. Temperature stazionarie, massime tra 20 e 23.

Sud: Instabilità diurna sui rilievi, qualche fenomeno anche sulle coste ioniche di Calabria e Sicilia. Temperature stabili, massime tra 21 e 24.



Cosa guardare in Tv

Rai 1

- 8.00 TG1 Attualità
- 9.00 Tg 1 Telegiornale
- 9.35 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
- 10.30 A Sua Immagine Attualità
- 10.55 Santa Messa Religione
- 12.00 Recita Regina Coeli Attualità
- 12.20 Linea Verde Rubrica
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Domenica in Spettacolo
- 17.30 TG1 Attualità
- 17.35 Da noi... a ruota libera Spettacolo
- 18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Non dirlo al mio capo Fiction
- 23.40 Speciale TG1 Attualità

Rai 2

- 8.00 Protestantesimo Att.
- 8.30 Sulla Via di Damasco
- 9.00 O anche no Docum.
- 9.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- 10.00 Culto Evangelico di Pentecoste Religione
- 11.00 Tg 2 Dossier Attualità
- 12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
- 13.00 Tg 2 Attualità
- 13.30 Tg2 - Motori Attualità
- 14.00 Quelli che... aspettando il calcio Talk show
- 17.05 Il commissario Voss Serie Tv
- 18.10 The Code Telefilm
- 18.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 20.30 Tg2 Attualità
- 21.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 21.50 N.C.I.S. New Orleans Tf
- 23.30 La Domenica Sportiva Attualità

Rai 3

- 11.10 TGR Estovest Attualità
- 11.30 TGR Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.10 TG3 - Fuori linea Att.
- 12.25 TGR Mediterraneo Att.
- 13.00 Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste Documentario
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.15 TG3 Attualità
- 14.30 1/2 ora in più Attualità
- 15.55 Kilimangiaro Collection Documentari
- 18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.30 Che ci faccio qui DocuReality
- 21.20 Un giorno in Pretura Attualità
- 23.30 TG3 - Agenda del mondo Attualità

4

- 8.00 Padri E Figli Telefilm
- 9.00 Carabinieri Fiction
- 11.00 I viaggi del cuore Documentari
- 12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.30 Colombo Serie Tv
- 13.50 Donnavventura Summer Beach Attualità
- 14.50 Rollercoaster - Il grande brivido Film
- 15.30 Tgcom Attualità
- 17.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film
- 17.40 Tgcom Attualità
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
- 20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
- 21.25 Le ali della libertà Film
- 22.10 Tgcom Attualità
- 0.20 10050 Cielo Drive Film

sky cinema uno

301

- 13.00 L'immortale Film
- 13.20 Figli Film
- 15.05 Bohemian Rhapsody Film
- 17.25 Gli uomini d'oro Film
- 19.15 Un amore all'altezza Film
- 21.15 Il mistero della casa del tempo Film
- 23.05 Soldado Film

FOX

112

- 14.50 American Dad Cartoni Animati
- 16.30 I Simpson Cartoni Animati
- 18.10 I Griffin Cartoni Animati
- 19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.10 Magnum P.I. Serie Tv
- 22.50 L'uomo di casa Telefilm
- 23.40 Single Parents Telefilm

5

- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Sindone: Storia di un Mistero Documentario
- 10.00 Santa Messa Attualità
- 10.50 Mediasshopping
- 11.20 Le storie di Melaverde Attualità
- 12.00 Melaverde Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 L'Arca di Noè Attualità
- 14.05 Una Vita Telenovela
- 14.35 Sant'Antonio di Padova Film Tv
- 16.50 Inga Lindstrom - Rasmus e Johanna Film
- 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
- 21.20 Live Non è la D'Urso Spettacolo

7

- 7.40 Willcoyote Cartoni Animati
- 8.10 Looney Tunes Show Cartoni Animati
- 8.55 I Flinstones Cartoni Animati
- 9.55 The Night Shift Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.40 E-Planet Sport
- 14.05 Lethal Weapon Serie Tv
- 15.55 Magnum P.I. Serie Tv
- 17.45 Mike & Molly Serie Tv
- 18.10 Camera Café Situation Comedy
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 The O.C. Serie Tv
- 20.40 CSI Serie Tv
- 21.30 Come ti rovino le Vacanze Film
- 22.10 Tgcom Attualità
- 23.30 Nudi e felici Film

8

- 6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Tagadà Attualità
- 10.40 Camera con vista Attualità
- 11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
- 11.45 Le parole della salute Rubrica
- 12.15 L'aria che tira - Diario Spettacolo
- 13.00 Il gusto di sapere Lifestyle
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.00 Startup Economy Attualità
- 14.55 Lord Jim Film
- 17.30 Annapolis Film
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Non è l'Arena Attualità

8

- 14.00 The Impossible Film
- 16.00 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
- 17.45 Segui l'onda Film
- 19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 21.30 I delitti del Barkume - Azione e reazione Film
- 23.15 Maschi contro femmine Film

NOVE

- 13.30 Cambio moglie Documentari
- 15.00 Una settimana da Dio Film
- 16.40 Le mie grosse grasse vacanze greche Film
- 18.30 Cambio moglie Documentari
- 20.00 Little Big Italy Lifestyle
- 0.15 Operazione N.A.S. Documentari

7d

29

- 14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
- 17.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo
- 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
- 21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
- 0.50 The Dr. Oz Show Attualità

EUROSPORT

112

- 11.30 Masters di Shanghai 2019 Sport
- 14.00 Giro d'Italia Classics Sport
- 17.00 Vuelta Sport
- 19.00 You say we play Rubrica
- 22.00 Giochi Olimpici Documentari
- 23.00 Formula E Fia Championship Sport

Le guide di Sud On Line Come si regolarizzano gli immigrati



Le domande dal primo giugno

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale che disciplina le modalità per la presentazione delle domande di emersione di rapporti di lavoro dei cittadini extracomunitari, italiani e dell'Unione europea, e per le domande di permesso di soggiorno temporaneo, il sito del Viminale pubblica il dispositivo di legge e ricorda sul sito del dicastero che le domande possono essere presentate da lunedì 1 giugno fino al 15 luglio.

Il provvedimento, si ricorda ha previsto la possibilità per il datore di lavoro italiano o straniero di sottoscrivere un nuovo rapporto di lavoro subordinato o di dichiararne uno irregolarmente instaurato con cittadini italiani o stranieri presenti sul territorio nazionale prima dell'8 marzo 2020. Per gli stranieri con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019 si da, invece, la possibilità di chiedere un permesso di soggiorno della durata di sei mesi. Due differenti procedure regolano la presentazione delle domande agli uffici del ministero dell'Interno in base ai soggetti interessati.

Non è previsto un click day: le domande possono essere presentate dal 1 giugno al 15 luglio in i settori interessati che sono quelli dell'agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività

connesse; assistenza alla persona per sé stessi o per componenti della propria famiglia, anche non conviventi, affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza; lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

Per quanto riguarda, invece, le procedure si ricorda che si possono svolgere presso lo Sportello unico per l'immigrazione istituito nelle Prefetture: e che riguarda i datori di lavoro operanti nei settori indicati che presentano istanza in favore di cittadini extracomunitari. I datori di lavoro devono essere cittadini italiani, cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o stranieri titolari di permesso di soggiorno UE di lungo periodo. Devono possedere, per i settori produttivi agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse, un reddito imponibile minimo non inferiore a 30.000 euro.

Per i settori del lavoro domestico o di assistenza alla persona, il reddito deve essere non inferiore a 20.000 euro, in caso di nucleo familiare composto da un solo soggetto percettore di reddito, e non inferiore a 27.000 euro, in caso di nucleo familiare composto da più soggetti conviventi. I cittadini stranieri devono essere stati foto segnalati prima dell'8 marzo 2020, ovvero devono aver soggiornato

nato in Italia prima di quella data, come risulta dalla dichiarazione di presenza o da documentazioni di data certa proveniente da organismi pubblici o privati che, istituzionalmente o per delega, svolgono una funzione o un'attribuzione pubblica o un servizio pubblico (es. cartelle cliniche, certificazioni rilasciate da aziende sanitarie pubbliche, tessere di trasporto nominative etc..).

Le istanze sono presentate esclusivamente con modalità informatiche dal 1 giugno al 15 luglio 2020 dalle ore 7:00 alle 22:00 sull'applicativo accessibile all'indirizzo, <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/> utilizzando il sistema di identificazione digitale SPID e seguendo le istruzioni presenti sul manuale utente disponibile sul medesimo sito web. È disponibile un tutorial che guiderà gli utenti alla compilazione delle istanze.

Successivamente all'invio della domanda sarà generata sul portale dedicato, area personale, la ricevuta che ne attesta l'avvenuta presentazione da consegnare in copia al lavoratore.

Prima della presentazione della domanda il datore di lavoro dovrà provvedere al pagamento del contributo forfettario, pari a EUR 500,00 per ciascun lavoratore, utilizzando il modello F24 (REDT 2020) disponi-



“ La procedura sarà tutta in line. Ecco chi può accedere alla sanatoria. Quanto si paga e dove si presentano le domande

bile presso gli sportelli bancari, gli uffici postali o da scaricare dal sito dell’Agenzia delle entrate.

Lo Sportello unico per l’immigrazione, dopo aver verificato l’istanza e acquisiti i pareri favorevoli della Questura e dell’Ispettorato territoriale del lavoro, convocherà le parti per l’esibizione della documentazione necessaria all’emersione e la stipula del contratto di soggiorno. Contestualmente, lo Sportello provvederà all’invio della comunicazione obbligatoria di assunzione e alla consegna al lavoratore del modello per la richiesta di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, che dovrà essere poi inviato alla Questura tramite gli uffici postali.

I datori di lavoro potranno avvalersi, per la compilazione e l’inoltro delle domande, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e dei patronati che vorranno fornire assistenza, a titolo gratuito, sulla base dei protocolli d’intesa già sottoscritti. Al fine di fornire chiarimenti sulle procedure e in risposta ai quesiti più ricorrenti sono, inoltre, in corso di predisposizione le frequen-

cy; ask questions (FAQ). Gli stranieri irregolari con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, non rinnovato o convertito in altro titolo di soggiorno, e che prima di tale data hanno lavorato nei settori indicati, possono chiedere, presso le Questure, il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo, valido solo nel territorio nazionale, della durata di sei mesi decorrenti dalla data di presentazione dell’istanza.

Gli stranieri potranno presentare la domanda di permesso di soggiorno presso i 5.700 uffici Postali dedicati (sportello amico), inoltrando un modulo di richiesta compilato e sottoscritto dall’interessato. L’onere del servizio è fissato a 30EUR.

Prima della presentazione della domanda il richiedente dovrà provvedere al pagamento del contributo forfettario, pari a EUR 130,00 a copertura degli oneri per la procedura, utilizzando il modello F24 (RECT 2020 disponibile presso gli sportelli bancari, gli uffici postali o da scaricare dal sito dell’Agenzia delle entrate.

Gli interessati dovranno essere in possesso di un passaporto o di altro documento equipollente ovvero di un’attestazione di identità rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica del proprio Paese di origine; essere

presente sul territorio nazionale alla data dell’8 marzo 2020; comprovare di aver svolto attività di lavoro nei settori indicati con documentazione da esibire all’atto della presentazione dell’istanza.

In considerazione dell’attuale fase di emergenza sanitaria derivata dalla diffusione del contagio da Covid-19, per i primi 8 giorni lavorativi, gli accessi agli uffici postali “sportello amico” per le richieste di permesso di soggiorno sarà possibile rispettando una ripartizione per cognome. Successivamente al 10 giugno il servizio sarà erogato senza alcuna ripartizione alfabetica. Alla consegna del modulo di richiesta del permesso di soggiorno presso lo sportello di Poste Italiane, allo straniero è rilasciata una ricevuta contenente specifiche di sicurezza che gli consentirà di soggiornare sul territorio nazionale e di svolgere attività lavorativa nei citati settori di attività.

Contestualmente lo straniero verrà convocato presso la Questura per l’esame della sua richiesta ed il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo. Il titolo di soggiorno potrà essere convertito in permesso per motivi di lavoro qualora lo straniero, nel termine di sei mesi, abbia ottenuto un contratto di lavoro nei settori produttivi interessati.

La foto. La truffa del malocchio



Oltre 450 persone convinte a pagare per liberarsi dal malocchio o per mettersi in contatto con i defunti. Renzo Martini, 70 anni, in arte il Mago Candido, è stato arrestato in provincia di Lodi con la moglie e la figlia: per tutti e tre sono stati disposti i domiciliari. La Guardia di finanza ha sequestrato beni per 3,6 milioni di euro. L'uomo, sfruttando la sua fama televisiva di cartomante, dal 2014 convinceva le persone dell'esistenza di gravi pericoli per loro e i loro familiari. Con una signora di Rimini, rimasta vedova, che è arrivata a pagare 350 mila euro. Nei guai anche un commercialista e un'altra persona, che hanno impiegato il denaro per acquistare appartamenti, autovetture di lusso e patrimonializzare una società immobiliare.

Fregato dalla banca Beffato dallo Stato



Un risparmiatore che aveva perso 240.000 euro depositati alla Banca popolare di Vicenza ora ne dovrà pagare altri 104.000. L'uomo, un giardiniere di Roncà (Verona), aveva investito in azioni pri il ricavato dalla vendita di un terreno agricolo ottenendo anche un prestito di 70.000 euro su un conto corrente al quale la banca aveva applicato un tasso passivo del 15%. Dopo il fallimento, i 240.000 euro investiti in azioni si sono azzerati mentre Intesa, subentrata a Bpvi, prima ha chiesto al risparmiatore di restituire il prestito (salito con gli interessi a 76.000 euro) e poi lo ha ceduto ad Amen: questa è una società di recupero crediti interamente controllata dal ministero dell'Economia (possiede l'intero capitale sociale di 600 milioni di euro), che applica tassi superiori al 21%. Ora il conto da pagare è salito a 103.713,44 euro.



Accadde Oggi

La battaglia dello Jutland

La maggior battaglia navale della Prima guerra mondiale, che vide coinvolte oltre 250 navi inglesi e tedesche, avvenne il 31 maggio 1916 nel braccio di mare dello Jutland che separa la costa danese da quella norvegese. Gli inglesi restano padroni del campo ma i tedeschi infliggono gravi perdite alla flotta britannica.

Il santo del giorno

Dopo l'annuncio dell'Angelo, Maria si mette in viaggio ("frettolosamente" dice S. Luca) per far visita alla cugina Elisabetta e prestarle servizio. Maria rimane presso Elisabetta fino alla nascita di Giovanni Battista, e attende probabilmente altri otto giorni per il rito dell'imposizione del nome. Accettando questo computo del periodo trascorso presso la cugina Elisabetta, la festa della Visitazione, di origine francescana - i frati minori

la celebravano già nel 1263 - viene fissata al 2 luglio, cioè al termine della visita di Maria. L'attuale calendario liturgico, senza tener conto della cronologia suggerita all'episodio evangelico, ha abbandonato la data tradizionale del 2 luglio per fissarne la memoria all'ultimo giorno di maggio, quale coronamento del mese che la devozione popolare consacra al culto particolare della Vergine.